

Rapporto Club Consumo – Dicembre 2015

1. Con un miglioramento di 10,2 miliardi di euro in termini reali (+1,1% rispetto al 2014), si rafforza nel 2015 la ripresa dei consumi e si diffonde a tutti i mercati ([approfondisci](#))
2. Grazie a Expo si è consolidato il trend di crescita della spesa dei turisti stranieri in Italia ([approfondisci](#))
3. Prosegue il deterioramento delle performance economico-finanziarie dei distributori al dettaglio, trasversale a tutte le classi dimensionali e settori, più intenso per le Pmi e i beni durevoli ([approfondisci](#))
4. Nuovi comportamenti di consumo e rivoluzione digitale imprimeranno un'accelerazione alla trasformazione del commercio al dettaglio ([approfondisci](#))
5. Il recupero dei consumi proseguirà a un ritmo via via più sostenuto, per complessivi 39,5 miliardi di euro, in termini reali nel 2017, la metà di quanto perso durante la crisi (quasi -78,5 miliardi persi tra il 2007 e il 2013) ([approfondisci](#))

Alessandra Lanza, partner Prometeia:

“il rafforzamento nella ripresa dei redditi delle famiglie italiane nel 2016 sosterrà un'accelerazione dei consumi, beneficiando delle misure di politica di bilancio della Legge di stabilità (abolizione delle imposte sulla proprietà della prima casa e disattivazione dell'aumento delle aliquote Iva), oltre che della bassa inflazione derivante da un prezzo del petrolio che si manterrà ancora su bassi livelli”

www.prometeia.it



Prometeia



@PrometeiaGroup



prometeiagroup



prometeia

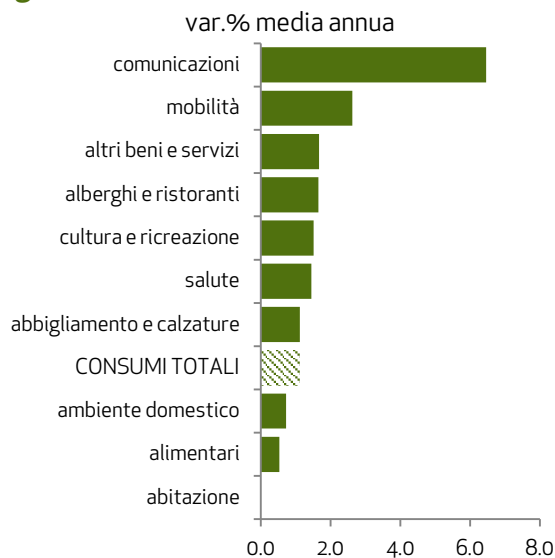
valeria.patane@prometeia.com
alessandro.pavesi@prometeia.com
media@prometeia.com

1) Con un miglioramento di 10,2 miliardi di euro in termini reali (+1,1% rispetto al 2014), che si aggiungono ai 3,8 miliardi recuperati lo scorso anno, si rafforza nel 2015 la ripresa dei consumi e si diffonde a tutti i mercati

Una ripresa che ha interessato dapprima e più intensamente il comparto dei beni durevoli, la cui domanda era stata posticipata in attesa di una ripresa dei redditi, e via via si è diffusa nel corso del 2015 agli altri segmenti di consumo, in particolare ai prodotti moda e ad alcuni servizi (viaggi e vacanze, trasporti, intrattenimento e ristorazione).

Una ripresa che ha tratto linfa soprattutto dal miglioramento della spesa delle famiglie italiane, alimentato, in un contesto di bassa inflazione e incentivi fiscali, dal ritorno alla crescita dei redditi e dai progressi del mercato del lavoro, ma anche dal rafforzamento dei flussi turistici stranieri in Italia, sostenuto dal grande evento dell'Expo.

Fig. 1 – consumi di beni e servizi in Italia nel 2015



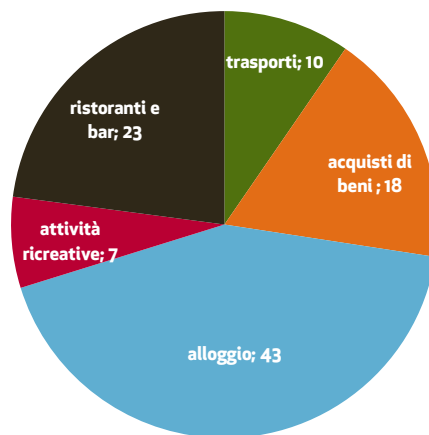
fonte: previsione prometeia- scenario ottobre e agg.to dicembre 2015

Fonte: Club Consumo Prometeia – Dicembre 2015

2) Grazie a Expo si è consolidato il trend di crescita della spesa dei turisti stranieri in Italia

I dati sul turismo internazionale della Banca d'Italia disponibili fino a settembre segnalano la presenza di **64,7 milioni di turisti stranieri in Italia**, oltre 3,1 milioni in più rispetto ai primi nove mesi del 2014, **che hanno speso sul territorio quasi 29,2 miliardi di euro** (1,4 miliardi in più rispetto allo scorso anno). Un apporto importante non solo per i servizi, ma anche per i mercati dei beni, considerando che se il 53% della spesa è destinato ai servizi di alloggio e ai trasporti, ben il 47% è suddiviso tra consumi di cibo e bevande al di fuori della struttura ricettiva, acquisto di beni, soprattutto per la persona, e attività ricreative (musei, mostre, etc.).

Fig. 2 - % spesa dei turisti stranieri per beni e servizi



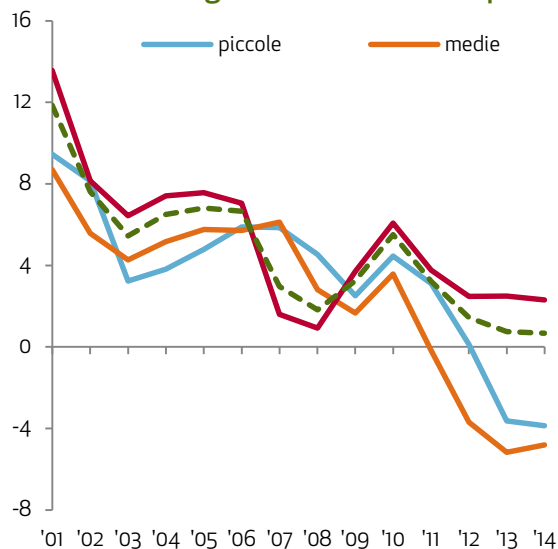
fonte: elaborazioni prometeia su Banca d'Italia

Fonte: Club Consumo Prometeia - Giugno 2015

3) Prosegue il deterioramento delle performance economico-finanziarie dei distributori al dettaglio, trasversale a tutte le classi dimensionali e settori, più intenso per le Pmi e i beni durevoli

L'aggiornamento dei bilanci del 2014 di oltre 7100 imprese commerciali operanti al dettaglio di beni di consumo conferma **difficoltà diffuse**, in termini di crescita e redditività, a tutte le classi dimensionali e i settori, seppure più marcate per le Pmi e per le imprese del dettaglio di beni durevoli. Nel 2014 rallenta ulteriormente il ritmo di crescita del fatturato, a riflesso non solo della debolezza dei consumi ma anche del minor apporto dallo sviluppo della rete di vendita (gli investimenti in capitale fisso sono diminuiti del 13,5% nell'ultimo quadriennio), e le performance reddituali medie si collocano su valori di minimo. **L'elevata competizione all'interno del settore ha imposto un deterioramento dei margini operativi netti medi** (che nel 2014 sono risultati poco sopra all'1%, da valori prossimi al 2,5% degli anni 2000-'07), solo parzialmente compensato dal contenuto miglioramento di efficienza. In tale contesto le imprese hanno fronteggiato una maggiore incidenza dei costi di struttura, mostrando, nella media dell'ultimo triennio, una marcata riduzione della capacità di generare utili. **Le performance peggiori sono appannaggio delle Pmi, scivolose in perdita negli ultimi anni**, ma altrettanto intensa è stata la riduzione degli utili per le imprese più grandi (da circa l'1% allo 0,5% della produzione). **La redditività del capitale proprio della media delle imprese analizzate si è quasi azzerata** (0,7% nel 2014), sintetizzando tuttavia performance peggiori e negative per le Pmi, che operano ormai da qualche anno con un Roe negativo.

Fig. 3 – Distribuzione al dettaglio – redditività del capitale proprio (ROE)



fonte: elaborazioni Prometeia su bilanci Bureau van Dijk

Fonte: Club Consumo Prometeia – Dicembre 2015

4) Nuovi comportamenti di consumo e rivoluzione digitale imprimeranno un'accelerazione della trasformazione del commercio al dettaglio

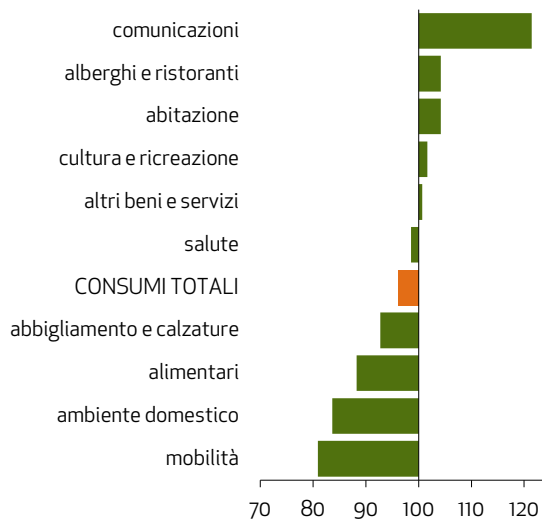
L'ambiente in cui operano le imprese del dettaglio ha subito profondi e repentini mutamenti, a riflesso dei nuovi comportamenti di consumo delle famiglie e della rivoluzione digitale in atto. Trend stimati consolidarsi nei prossimi anni e che porteranno a un ulteriore rafforzamento della crescita dell'e-commerce, che presenta ampi spazi di sviluppo in Italia, dato il ritardo tecnologico che ancora caratterizza il paese rispetto ai principali paesi avanzati. Le imprese si trovano, quindi, a fronteggiare importanti innovazioni, partendo da una situazione economico finanziaria deteriorata. **La ripresa della domanda per beni di consumo e la presenza di tante imprese afflitte da rilevanti problemi di sostenibilità finanziaria imprimeranno un'accelerazione al processo**

di trasformazione in atto nel settore della distribuzione al dettaglio, che proseguirà attraverso operazioni di M&A (sia per accrescere le dimensioni aziendali, sia per creare sinergie in termini di risorse umane, tecnologie, etc.) e processi di riorganizzazione del modello di business.

5) Il recupero dei consumi proseguirà a un ritmo via via più sostenuto, per complessivi 39,5 miliardi di euro, in termini reali nel 2017, la metà di quanto perso durante la crisi (quasi -78,5 miliardi persi tra il 2007 e il 2013)

Nel biennio 2016-17, il recupero dei consumi proseguirà a un ritmo via via più sostenuto, con il consolidarsi del miglioramento del reddito disponibile che, in particolare nel 2016, potrebbe essere più intenso per le misure di politica di bilancio e per il trasmettersi degli effetti sull'inflazione del nuovo calo del prezzo del petrolio. Il passo della crescita previsto per i prossimi anni sarà tuttavia moderato, alla luce del forte deterioramento del passato, e pertanto non sufficiente a consentire il pieno recupero dei livelli pre crisi (nel 2017 i volumi saranno inferiori del 4% rispetto al 2007), in particolare nei mercati dei beni maggiormente penalizzati dalla crisi dei redditi. Dopo un quadriennio di crescita, alla fine del 2017 il recupero di quanto eroso durante la crisi sarà parziale, per complessivi 39,5 miliardi di euro, in termini reali, ossia metà di quanto perso (quasi -78,5 miliardi) tra il 2007 e il 2013). A questi ritmi, la soglia dei mille miliardi di consumi interni (punto di massimo a fine 2007), potrà essere nuovamente raggiunta solamente a partire dal 2020.

Fig. 4 – consumi di beni e servizi nel 2017
indice 2007=100



fonte: previsione prometeia- scenario ottobre e agg.to dicembre 2015

Fonte: Club Consumo Prometeia – Dicembre 2015

Club Consumo dal 1989 fornisce analisi e previsioni sull'evoluzione dei consumi italiani per 60 categorie di beni e servizi. Il Rapporto è inoltre integrato dall'analisi dei bilanci delle imprese della distribuzione commerciale al dettaglio, con segmentazione dimensionale e settoriale.